Ci sta un popolo di santi,
fricchettoni e lestofanti,

cianno un bel colletto bianco,
stan seduti al primo banco.

Vanno sempre all'arrembaggio,
da settembre e fino a maggio,

e se impongono la legge,
voglion tutti come un gregge.

Sono tanti bei caronte,
che ti spingono dal monte,

ma traghettan concessioni,
tra fatture e confusioni.

Lor si fan regolamenti,
leggi, indulti e bei tormenti,

a coloro che sono fuori,
dalla schiera dei signori.

C'è chi preda la laguna,
chi si affida alla fortuna,

e poi il burattinaio,
con il suo salvadanaio.

Io direi che ora basta,
mi son rotto della casta,

della legge dei potenti,
delle lingue e dei serpenti,

quindi è ora di cambiare,
c'è un futuro da aspettare.